



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

**UNA NUOVA E NECESSARIA ISTITUZIONE
a Brindisi**

La nostra gioventù studiosa e con essa tutte quante le persone colte, continuano giustamente a lagnarsi della mancanza nella nostra città d'una Biblioteca, che sia fornita, almeno, delle più importanti opere moderne.

È strano intanto come nessuno abbia finora, neanche lontanamente, pensato a questa civile istituzione tanto necessaria agli studiosi di tutte le classi sociali, per mantenere la loro cultura al livello intellettuale dei tempi presenti.

Pretendere che ciascuno possa fornirsi a proprie spese dei libri nuovi, è assolutamente un assurdo; poichè essi, oltre ad essere molto costosi, diverrebbero quasi inutili dopo letti o studiati.

Noi abbiamo la Biblioteca De Leo, la quale è dotata in verità di un numero discreto di volumi; ma questi, essendo in massima parte opere antiche, sono poco indicate, per non dire disadatte, ad appagare i giusti bisogni intellettuali dei nostri giovani.

Fra alcuni professionisti si è perciò ventilata l'idea di colmare questo vuoto, istituendo una Biblioteca circolante. I fondi necessari a tale scopo, dovrebbero riunirsi per mezzo di una sottoscrizione, fra tutti coloro che volessero usufruire della utilissima istituzione.

Il denaro raccolto servirebbe ad acquistare i primi libri, ai quali mensilmente ne verrebbero aggiunti dei nuovi, col ricavo di una tenue tassa mensile che i sottoscrittori medesimi si obbligherebbero a versare.

Se questa idea, che, data la serietà e l'interessamento delle persone in parola, sarà attuata, come del resto non v'è da dubitare, siamo fiduciosi che la nostra Am-

ministrazione Comunale, in cui pure l'elemento colto giovanile è rappresentato, non mancherà di portare il suo validissimo contributo, allo sviluppo della nuova Biblioteca.

Tali istituzioni, come tutte quelle che tendono a promuovere e diffondere la cultura generale, compiono opera altamente morale e civile, aggiungendo lustro e decoro ai paesi nei quali si esplicano; per cui l'appoggio ed il concorso di tutti coloro che modernamente sentono, non mancherà alla futura istituzione, a cui noi da queste colonne facciamo i voti più fervidi di sviluppo e prosperità.

GRAPPI * * * * *
*** * * * * E DAMASCHI**

Un caldo appello alle mie amabili lettrici.

Una gentilissima e molto distinta Signora forestiera, mi ha dato l'incarico di pubblicare di quando in quando l'elenco delle famiglie che hanno fissato i giorni di ricevimento, indicando quali essi siano del mese e le ore all'uopo stabilite.

Non potendo negarmi di appagare il desiderio di sì nobile Signora, ho accettato il mandato da lei gentilmente ricevuto; ma come fare a disimpegnarlo? Chi potrebbe fornirmi tutte le notizie che mi sono al caso necessarie?

L'unico mezzo possibile è quello di raccomandarmi caldamente alle prelodate famiglie, affinché si benignassero di farmi tenere, ognuna di esse, le indicazioni che mi occorrono per appagare i desideri della prelodata Signora; la quale con molta ragione è dovuta ricorrere alla mia modestissima opera, per conoscere quanto qui non si è mai pensato di partecipare, a mezzo di appositi bigliettini.

Infatti fra noi è stato sempre un problema da risolvere, quello di indovinare il giorno e l'ora in cui una famiglia è disposta a ricevere; e ciò credo sia dipeso dal fatto che, come in tutte le cose nostre — mi si perdoni la franchezza — non pensiamo a certe.... *minuzie*, che altrove sono invece molto scrupolosamente osservate, e ritenuto doveroso lo adempiervi.

Le nostre graziose dame, non abbiano discaro il dolce e giusto rimprovero che si è visto costretto muovere l'oro l'umile

Saltarello, il quale è dispostissimo a prestare in merito la modesta opera sua.

Trattenimenti privati

In questi ultimi giorni di feste, si è avuto qualche trattenimento privato, che qui non dovrebbe farsi tanto desiderare, data l'assoluta mancanza di qualsiasi pubblico svago, necessario a sollevare — sia pur momentaneamente — il nostro spirito purtroppo accasciato.

Per non peccare d'indiscretezza verso quelle famiglie che hanno voluto in qualche modo scuotere l'apatia che domina la vita Brindisina, mi astengo di dare in pasto alla curiosità delle mie lettrici, sempre amabili, il resoconto particolareggiato — come sono certo desidererebbero — di detti trattenimenti. Basti loro soltanto conoscere che questi avvengono ora con maggiore frequenza degli anni passati, affinché si cooperino tutte — seguendo l'esempio delle famiglie prelodate — a rendere questa città meno abborrita dal forestiero ch'è costretto dimorarvi.

Il « Sahara » e la neve.

Dal « *Giornale di Roma* »: Quanti lettori, che temono il freddo hanno pensato — con compiacenza — alle dolcezze del tiepido notturno clima del Sahara! Molti e molti quindi saranno coloro che porranno in dubbio che anche sulle sabbie ardenti del Sahara può cadere la neve e possono verificarsi tali sbalzi di temperatura da far sentire il bisogno di pesanti pelliccie!

Il 19 dello scorso dicembre, mentre al levar del sole, un termometro situato presso le piramidi di Gizeh segnava 3 centigradi sotto zero, alle 14 era salito a 24 C., all'ombra, ed alle 20 e mezza era disceso a meno di 6 C.

Nella notte, poi, dal 19 al 20, divenne tale la rarefazione dell'aria che caddero alcuni fiocchi di neve!

Ecco, invero, uno dei molteplici effetti capricciosi di nostra madre natura, che fa il paio con quel rarissimo fenomeno desertico, anche esso avvenuto presso Gizeh, or non è molto, di un fulmine che si abbattè sulla seconda piramide, divellendo alcuni enormi massi di pietra, un poco sotto il vertice.

Lo strano fenomeno della neve sul Sahara ricorda quell'esperimento degli accademici francesi occupati, nel 1737, alla misura di un arco di meridiano, in Lapponia, e cioè di ottenere della neve in camera.

Essi aprirono — in tutta la sua grandezza — la porta di una sala straordinariamente riscaldata e quindi umida. La corrente d'aria freddissima dell'esterno vin-

se sul vapore acquoso dell'interno; ed immediatamente la camera si riempì di sottili fiocchi nevosi.

Lo stupore, prima, e la riflessione dopo, tennero occupati per un giorno i dotti francesi, fra i quali eravi il Maperthus ed il Celsius, mentre oggi... è giuoco dei fanciulli scandinavi.

Curiose alternative, queste, del sapere umano.

Massime e pensieri:

Il cuore di una donna è una potente forza motrice, di cui si vedono gli effetti senza conoscerne le cause.

La bellezza è il primo dono che la natura ci dà, ed è il primo ch'essa ci toglie.

Saltarello

CAUSA VALAORI-TEDESCHI

Non pochi nostri commercianti ci hanno chiesto notizie di questa eterna causa, che tanto interesse ha destato ovunque.

A quanto pare le cose in merito sono sempre le medesime, tanto che la Camera di Commercio di Lecce, chiamata a garantire il nostro commercio, si è affrettata a votare il seguente ordine del giorno:

« La camera di commercio, esaminate le memorie prodotte dal sig. E. G. Valaori, constatato che nelle more del lunghissimo giudizio le consuetudini commerciali malauguratamente non sono state sufficienti a dar ragione al commerciante Valaori, che sosteneva una causa giusta, fa voti al Governo perchè venga provveduto a che le autorità giudiziarie usino la massima diligenza nell'esame delle vertenze attinenti al commercio, interpellando all'uopo persone esperte di ogni singolo ramo e possibilmente protegga il Valaori dei nuovi stadi che egli credesse e potesse sperimentare a tutela dei propri interessi ».

A questo ordine del giorno il *Commercio Italiano* che si stampa a Roma, aggiunge quanto appresso, a cui noi facciamo eco con tutto l'animo nostro.

« Quest'ordine del giorno ha formato oggetto di lunghe e vibrante polemiche nei giornali meridionali ed anche della Capitale, cui noi vivamente ci associamo, deplorando che il Ministro di Grazia e Giustizia ed il Ministero di Agricoltura e Commercio non abbiano preso ancora a cuore quest'importante questione, che esorbita dalla singola persona, ed investe tutta

quanta la classe dei commercianti. Non si tratta solamente del Valaori, onestissimo commerciante, colpito dalla insigne malfede di una potente ditta Austriaca, ma del nostro commercio, il cui nome onorevole è stato ingiustamente oltraggiato.

Va bene che Aristofane soleva dire che conoscere quel che è giusto è assai difficile: ma qui si è fatto di tutto, da parte della Magistratura, per disconoscerlo.

Fra le tante anomalie della cosa, basti accennare che in una controversia, in cui evidentemente il Valaori era stato sacrificato dall'autorità giudiziaria austriaca tratta in inganno, i nostri magistrati credettero autorizzare in Italia l'esecuzione della sentenza straniera, mentre ai termini della stessa legge austriaca, questa aveva incompetentemente giudicato. A ciò si aggiunga che i giudici caddero in equivoco, per non aver curato di accettare mercè « esperti di commercio » la qualità della merce in contestazione. Si trattava infatti di una vendita di grosse partite di « fichi di scarto », che servono per l'estrazione dello spirito e non da mangiare. Ebbene i magistrati ritennero che i fichi erano secchi, ossia, mangiabili e ciò a danno della verità, perchè il contratto fu fatto per *fichi secchi crudi*, per uso di distilleria.

La Camera di Commercio di Lecce però, che esaminò i giusti reclami del Valaori, non volle starsene a quanto egli affermava, e richiese il parere di un giurista competente. Fu perciò affidato l'incarico di studiare gli atti all'avvocato Camillo De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*, il quale compilò un'accurata memoria, rilevando i più gravi errori giuridici e di fatto delle diverse sentenze.

Il Valaori non pago di tutto ciò ha sollecitato anche il parere della Camera di Commercio di Roma, che sta occupandosi della questione.

Il reclamo certo avrà un seguito, e la sua eco si ripercuoterà al Parlamento, a mezzo di qualche autorevole deputato, membro di una delle più importanti Camere di Commercio del Mezzogiorno.

MONSIGNOR MORANDO e la sua venuta in questa Archidiocesi.

Il Canonico D. Pasquale Camassa, con gentile pensiero, ci ha inviato da Roma la seguente sua lettera, nella quale i lettori troveranno diverse notizie riguardanti il nuovo Arcivescovo di Brindisi.

Roma 8 Gennaio 1906

CARISSIMO CAMILLO

Ieri mattina nella Chiesa delle Figlie del Sacro Cuore, a Villa Lante, Monsignor Luigi Morando riceveva la consacrazione episcopale dal Cardinale Respighi, assistito dagli Arcivescovi Virili e Cagliero.

La solenne cerimonia, che durò due ore e mezzo, era diretta dai cerimonieri pontifici Carinci e Respighi. La nostra Archidiocesi era rappresentata da quattro canonici della Cattedrale.

Da quanti conoscono Monsignor Morando abbiamo sentito parlarne ottimamente. Il Papa stamattina, ricevendoci, ha detto queste precise parole: « Si è molto bene provveduto alle due diocesi di Brindisi e di Ostuni. Monsignor Morando è buono; anzi temo sia molto buono ». A queste parole del Papa, Monsignor Epifani, che era con noi, ha soggiunto scherzosamente: « Siamo noi che lo faremo diventare tristo ». Speriamo però che questo non avvenga.

Il Morando è nativo di S. Pietro Incariano, in quel di Verona. Ha 60 anni circa. Appartiene all'Ordine degli Stimatini, ed è il primo di quest'Ordine insignito della dignità vescovile. È dotto ed umile, qualità, quest'ultima, che lo rende amabile a tutti.

Missionario infaticabile, ha annunciato la parola di Dio in molti luoghi, specialmente nel Veneto. Fu direttore del Ginnasio di Bassano, e a Roma, per qualche tempo, ha diretto il Collegio Spagnolo. Pio X, che lo conosce da molti anni, gli aveva recentemente affidato la Visita Apostolica di 60 case religiose nella diocesi di Roma.

Egli fa conto di recarsi in residenza nella seconda metà del prossimo mese di Marzo.

Tutto fa sperare che le due diocesi benediranno il S. Padre, che personalmente ha scelto Monsignor Morando a nostro Pastore spirituale.

Saluti molti.

PASQUALINO CAMASSA

MOSTRA ZOOTECNICA E MOSTRA VINICOLA

Diversi volenterosi cittadini, validamente coadiuvati dalle Autorità locali e da questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura, hanno definitivamente stabilito di indire quest'anno, in ricorrenza dell'annuale fiera che qui avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 Aprile, una *Fiera-concorso* ed una *Mostra Vinicola*.

Daremo quanto prima ai nostri lettori notizie più dettagliate intorno a questi due avvenimenti, in cui non mancheranno anche dei festeggiamenti popolari attraentissimi.

L'Amministrazione Comunale — bisogna confessarlo — ha con lodevole intendimento stanziato sul Bilancio di quest'anno una discreta somma; ed ora si spera nei concorsi del Ministero, d'Agr. Ind. e Commercio, dell'Amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio di Lecce.

I promotori delle anzidette due mostre sono fiduciosi di trovare molti seguaci nella maggioranza dei nostri Agricoltori e Produttori; con la certezza che i risultati dei concorsi possano costituire un primo e grande passo verso il progresso della industria zootecnica ed in quella vinicola, che nei nostri luoghi hanno tanta importanza.

Dal canto nostro, sempre pronti a prestarci, quando trattasi di apportare benefici sia morali che materiali alla città, mettiamo a disposizione del Comitato le modeste colonne di questo periodico; lieti che un certo risveglio ora avviene fra noi, e che sicuramente sarà apportatore di generale benessere.

Ci congratuliamo fin d'ora con i prelodati promotori, i quali, adoperando tutto il loro massimo interessamento, han voluto porre in effetto l'utilissima proposta.

Nelle Scuole Elementari

L'Amministrazione Comunale non ha ancora provveduto alla Direzione delle nostre Scuole Elementari, in modo che queste ora procedono come una nave a

cui manca il timone. Vi sono classi spesso abbandonate a se stesse, senza esservi alcuno che pensi a supplire l'insegnante assente o per malattia o per suoi affari!

Intanto un simile stato di cose è assolutamente impossibile che possa continuare, essendo presentemente le nostre Scuole molto popolate, e per cui indispensabile ad esse, che una persona intelligente ed attiva ne diriga il funzionamento.

Per le insistenti preghiere di non pochi padri di famiglia, pronti occorrendo a declinare il loro nome, ci siamo visti costretti a tornare sull'importantissimo argomento, e raccomandare ancora una volta caldamente la questione in parola, sia all'Amministrazione Comunale, e sia al Prof. Chiaia, il quale ha sempre goduto fama di ottimo Funzionario.

Gli Istituti scolastici — ai tempi che corrono — hanno bisogno della massima cura e sorveglianza, da parte di tutte quelle Autorità preposte per assicurarne l'ottimo andamento; mancando tale cura, è naturale che essi debbano dar luogo ai molti inconvenienti che si verificano quando sono lasciati — come i nostri — potrebbe dirsi nel massimo abbandono.

L'Assessore Scolastico, poi, per quanta attività possa addimostrare nel disimpegno del suo mandato, non può certamente, senza essere coadiuvato da chi ha maggiori poteri, adempiere meglio al delicatissimo suo incarico.

Siamo certi, intanto, che al serio inconveniente sarà sollecitamente provveduto, nell'interesse generale dei cittadini che tanto hanno a cuore l'istruzione dei propri figli.

Cronaca Agraria

Istruiamo il nostro contadino

L'istruzione agraria al nostro contadino è questione ormai vecchia, già frita e rifrita, ma che è pur tanto necessario battere e ribattere. Dirò anzi di più, che se non cerchiamo di popolarizzare le nozioni agrarie, sieno pure le più elementari possibili, se non cerchiamo di rendere a tutti i nostri agricoltori possibile la conoscenza di certe nuove teorie agrarie, dall'uso dell'aratro alla ragione o meno di un dato coltivo, dal sistema di potatura più appropriato all'innesto più adatto, e così la conoscenza, l'uso e l'importanza dei concimi, dei metodi di semina, di piantagione, di raccolta e di conservazione dei prodotti, ecc. dicevo che se noi non provvediamo a tutto questo ben di Dio ritroveremo il nostro contadino sempre nelle stesse condizioni d'un secolo fa, mutassero i tempi o mutassero o no le idee.

In questo articolo perciò nulla di nuovo, se non una ripetizione di cosa già nota, perchè appunto ritengo, che se vi è argomento in cui il ripetere, l'insistere, il battere e ribattere, sia necessario, questo è certo quello che si riferisce alla istruzione agraria dei nostri contadini.

E non sta forse in ciò, alla mancanza cioè di cognizioni agrarie moderne del nostro contadino, l'avversione ormai

radicata in esso di fare ciò che non è nelle sue abitudini campestri?

E non sta forse in ciò la generale lamentanza dei nostri proprietari, di trovare cioè nei loro coloni, nei loro mezzadri e nei contadini in genere, un grave intoppo nell'adozione delle moderne pratiche agricole?

Se noi per un momento ci mettiamo a ben considerare questo stato di cose nei nostri contadini, ossia se noi vogliamo ben indagare quest'avversione direi quasi sistematica, crescente che essi hanno, in tutto ciò che è nuovo, in tutto ciò che è bene, lo troviamo in conseguenza della loro mancata istruzione, e nei loro irrazionali sistemi applicati perchè tali li videro compiere dai loro avi, dai loro genitori e tramandati loro da generazioni in generazioni, e sempre con risultato che essi ritengono il solo esatto e il solo possibile!

Bisogna vincere dunque questa ripugnanza al bello e al nuovo questa resistenza o contrasto in tutto ciò che è meglio e per far ciò, a me pare si debba cominciare dall'istruzione agraria; sovra ogni altra cosa. A me difatti è riuscito di mutare d'opinione quasi radicalmente il contadino, facendogli toccare con mano la differenza d'un procedimento piuttosto che un altro, e la differenza di risultati che, in pari condizioni, si può avere in un dato terreno e per una data coltura, prima con la parola poscia con i fatti.

Non disconoscerà nessuno che chi vuol progredire, chi vuol trarre dalla terra la ricchezza, ora sconosciuta, deve cominciare coll'istruire il contadino, e questa istruzione deve impartirsi specialmente all'elemento giovane, essendo più di ogni altro, il più facile a convincere e distogliere da certe idee in lui però non ben totalmente radicate.

« L'Agricoltura è l'uomo », si sente ripetere, ed è quindi naturale, che si la testa che dirige, che le braccia che eseguono, sieno bene addestrati nelle pratiche agrarie migliori e più razionali. In tutt'altro modo si potrà forse avere un'apparenza di progresso, mai un progresso reale, perchè ciò che viene ottenuto talora dalla prepotente energia di un uomo cessa col cessare di quella energia che lo seppe imporre, sicchè mancando l'occhio che sorveglia, il dispetto fa anche con proprio danno mandare a male il già ben fatto, per solo gusto di criticare i risultati e far cadere in discredito le pratiche imposte.

E tutto ciò per decisa mancanza di cognizioni agrarie.

E quante volte non è occorso di sentire, in seguito a una prova eseguita, ad un esperimento fatto: Questo da noi non va, mentre all'opposto, eseguito da chi sapeva fare tutto riusciva e andava bene... Ed ecco intanto che con la superstizione che si ha per es. di un aratro che non andava, solo perchè si ignorava la ragione del suo orocchio troppo espanso o del suo coltro troppo affilato, si viene a ritardare l'adozione di un utile strumento, per sola mancanza di pratica istruzione.

Istruiamo dunque il nostro contadino se vogliamo che la nostra agricoltura progredisca; l'istruzione agraria,

dice Ottavi, è il primo Capitale in Agricoltura, e perciò cerchiamo di conseguirlo; ma non dimentichiamo che parallelamente alla istruzione del contadino corra anche l'istruzione agraria del nostro proprietario!

G. D'AMBROSIO

Conferenze Agrarie al nostro Presidio Militare.

Domenica scorsa, 7 corr. il Direttore della nostra Cattedra d'Agricoltura, iniziò il corso annuale di conferenze Agrarie ai soldati agricoltori del nostro Presidio Militare.

MOVIMENTO DEL PORTO DI BRINDISI dal 2 al 9 Gennaio 1906

ARRIVI

Piroscafi della Nav. Gener. Ital.	N. 11
» » » Puglia	» 6
» del Lloyd Austriaco	» 6
» Carbonai	» 0
» di altre Compagnie	» 2
Velieri	» 7

TOTALE DEGLI ARRIVI N. 32

PARTENZE

Piroscafi della Nav. Gener. Ital.	N. 11
» » » Puglia	» 6
» del Lloyd Austriaco	» 6
» Carbonai	» 0
» di altre Compagnie	» 2
Velieri	» 3

TOTALE DELLE PARTENZE N. 28

CRONACA

Il nuovo Direttore delle Poste a Lecce.

Finalmente il Ministero si è deciso d'inviare a Lecce il nuovo Direttore delle Poste, nella persona del Cav. Filippo Calcagni.

Al predetto funzionario, che gode fama di energico, raccomandiamo le sorti degli uffici della Provincia abbastanza trascurati.

A proposito sappiamo che trovasi ad Alezio un Ispettore Centrale del Ministero, per un'inchiesta della quale c'interesseremo a suo tempo, essendo nostra intenzione rendere di pubblica ragione tutto ciò che venga fatto a danno, sia del pubblico che dello stesso personale Postelegrafico.

Una festa in casa d'un nostro amico.

Una festa intima ed affettuosa si svolse Giovedì sera in casa Bono per il battesimo del piccolo Edgardo, che, sbocciato quale un fiore di primavera, è venuto coi suoi vagiti a rallegrare l'esistenza di quella simpatica coppia dell'Avv. Ugo e della sua distinta Signora Nini Musciacco, nonché dei nonni Bono-Musciacco, i quali vedono rinascere e riaffermarsi in lui il grande affetto che tutti li stringe in un vincolo indissolubile.

Il dotto e venerando Canonico Prof. Taliento seppe rendere più bella e commovente la cerimonia religiosa, col modo veramente solenne con cui la eseguì. Tennero il neonato al fonte i due giovani nonni Signora Raffaella Bono ed Eduardo Musciacco.

E dopo abbondantissimi rinfreschi, paste finissime, e liquori, e marsala, la festa proseguì sempre gaia ed animata. Suonarono applauditissimi: la Signorina Magliano, un pezzo della *Cavalleria*, la bambina Maria Casilli, a 4 mani con sua madre, una *melodia del Cesi*; la Signorina Elena Musciacco il 3° atto della *Bohème*; e la Signora Casilli una difficilissima riduzione del Martucci sulla *Forza del Destino*: cantarono anche benissimo il Signor Torrente ed il Dottor Prampolini.

Chiuse la parte musicale il Signor Torrente con una graziosissima *canzone napoletana* sull'aria della *tarentella*, che provocò le risa e gli evviva di tutti, e la bambina Olga Casilli che suscitò fragorosi battimani per aver detto benissimo e con grande disinvoltura, un grazioso monologo.

Ed anche qui si volle finire con le danze, che seguirono animatissime fin dopo la mezzanotte.

La nota briosa e nello stesso tempo distinta fu data e mantenuta per tutta la serata della Signora Noemi Bono, che sfoggiò tutto il suo elegante spirito; e gli onori di casa furono fatti con quella compatezza e famigliare squisitezza che tanto li distingue, dalle coppie Sigg. Nini ed Ugo Bono, Sigg. Raffaella e Giuseppe Bono e Sigg. Angiolina ed Eduardo Musciacco.

Intervenuti: Signor Torrente, Chironi, Battistoni, Musciacco Monticelli, Casilli, Titi, Prampolini, Simone-Titi, Lenzi, Gazzulli, Magliano, Carbotti, Manzoni, e Signorine Bono, Musciacco, Gazzulli, Ricci, Titi, Carbotti, Monticelli, Magliano, ecc. ecc.

La Città di Brindisi invia i suoi sinceri auguri.

Una splendida Rivista

è quella quindicinale di lettere scienze ed arti che vede la luce a Bitonto e che ha per titolo l'« *Universo* ».

Fanno parte dei suoi numerosi collaboratori molti fra i più distinti scrittori moderni, per cui noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Una bella sorpresa

Mentre neppure per sogno pensavamo che il nostro teatro *Verdi* si dovesse presto riaprire con nuovi avvenimenti artistici, ci viene riferito che una primaria Compagnia Drammatica, la quale fra non molto sarà di passaggio da Brindisi, vi si fermerà per darvi due grandi ed attraentissime rappresentazioni, fra cui un ultimo lavoro di Gabriele D'Annunzio.

Sebbene la notizia ci sia stata data con tutte le riserve, noi non abbiamo potuto fare a meno di non parteciparla ai nostri lettori, per i quali, se vera, sarà certo una gradita sorpresa.

A proposito di teatro, facciamo voti da queste colonne che il nostro egregio e carissimo amico Avv. Arturo Mazari, presto si rimetta della grave malattia che da parecchio tempo lo costringe a letto.

Carne suina

Ci viene riferito che i macellai, privano la cittadinanza di carne suina, perchè intendono che l'Amministrazione Comunale aumenti l'oro l'assisa!

Non è la prima volta che fatti simili

si verificano a Brindisi, ove non si è mai voluto provvedere energicamente — come succede in molte città più accorte — macellando in simili circostanze gli animali a cura dello stesso Municipio.

Eppure — per debito di giustizia, è d'uopo confessarlo — v'è a capo di cotesto ufficio di polizia municipale una persona abbastanza solerte, che potrebbe proporre, almeno, all'Amministrazione di mettere in effetto — sia pure per semplice prova — il suddetto mezzo, riconosciuto sicurissimo per abbattere le pretese dei macellai.

Speriamo quindi che si provvederà a quanto sopra, mostrando in tal modo di voler fare veramente gl'interessi della cittadinanza.

Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,48 - 9,21 - 12,56 - 16,48 - 21,35
Part. — 4,30 - 8,51 - 11,35 - 18,30 - 22,15

Bari

Arrivi — 8,34 - 11,20 - 18,13 - 22.
Partenze — 7 - 9,35 - 13,11 - 17,3.

Taranto

Arrivi — 8,6 - 10,35 - 18,5.
Partenze — 7,3 - 11,5 - 17,20.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

Stato Civile

dal 1 al 6 Gennaio 1906

Nati 37 — Marcellina Ida, Pierri Maria, De Amicis Cosimo, Spinelli Giovanni, D'Aprile Ferruccio, Epifani Alessandro, Nuzzo Teodoro, Orfano Cosima, Mignini Armando, Almiento Giovanni, Biasi Luigi, Andrioli, Luciano, Rodia Maria, Battista Luigi, Errico Rosario, Fortunato Teodoro, Cione Giuseppe D'Accico Vincenzo, Pinto Antonia, Spunta Caterina, Napolitano Antonio, Guido Cosimo, Pinto Maria, Costa Maria Donata, Perfido Luciano, Cirici Cosimo, Monaco Giovanna, Chiriatti Luigi, Mattei Pietro, Scozzi Lorenzo, Grande Maria, Marazza Tommaso, Guadalupi Cosimo, Andriolo Giuseppe, Breccia Antonio, Magri Teodoro, Martina Anna.

Morti 9 — Meo Caterina a. 31, Cervellera Marianna a. 71, Sicilia Teresa a. 76, Dragone Tommaso m. 1, Di Summa Grazia m. 20, Fatta Ginevra m. 14, Romano Marino m. 20, Grego Annunziata a. 66, Danese Vincenzo a. 27.

Richieste di Pubblicazioni 2 — Benigno Giuseppe a. 29 con Guarino Santa a. 43, Di Bello Giuseppe a. 26 con Fatto Consiglia a. 27.

Matrimoni 8 — Salmesi Antonio a. 26 con Castagnaro Concetta a. 22, Moretto Domenico a. 28 con Longo Maria Carmine a. 23, Semerari Cosimo a. 32 con Fischetto Maria Consiglia a. 27, Ragusa Pietro a. 38 con Orfano Margherita a. 17, Licciulli Vito Antonio a. 26 con Caleandro Teresa a. 17, Galletto Savino a. 22 con Santacroce Lucia a. 20, Cigliola Vito Antonio a. 32 con Ripa Luigia a. 20, Pergola Giovanni a. 23 con De Gennaro Anna Maria a. 21

LIQVORE
FLOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE CESANO
LECCE

L'Acqua Minerale Alcalina DI SAN PELLEGRINO

è insuperabile contro la *diatesi urica* (gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): i catarri vescicali, gastrici, intestinali: gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia.

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI

CASA DI CURA
* * * * *
PER LE MALATTIE
* * * * *
DELLE DONNE
DOTT. DE PACE, VELARDI E FUSCO
Brindisi - Via Pergola, 17 - Brindisi

Stabilimento di lavori in cemento F.lli MENNA fu F. SCO OSTUNI

Specialità in mattonelle per pavimenti a colori, di svariati disegni, a compressione idraulica, solidità garantita.

Laboratorio Speciale

per Balaustre, Altari, vasche da bagno, vasi, statue, mangiatoie, abbeveratoi, tavolini, gradini, lastre a mosaico ed altri lavori in marmo artificiale.

Deposito in Brindisi di mattoni verniciati, cessi inodori, fornacette di Ghisa, vasi per fiori, cemento Portland. — Rappresentante ROMA BIAGIO, Viale Indipendenza.

DISPENSARIO CELTICO DOTT. LEUCIO LONGHI MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 11 - 12 1/2 - 18 - 19

BRINDISI - Via Congregazione, 9
Abitazione - Vico Anime N. 31

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA

Milano - VIA VITTORIA - 33 - A

Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITA' STOFFE

PER UOMO O SIGNORA

AUTUNNO - INVERNO 1905 - 1906

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.